

Vaso

Società Ceramica Italiana Laveno; Spertini, Giorgio



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/XC060-00013/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/XC060-00013/>

CODICI

Unità operativa: XC060

Numero scheda: 13

Codice scheda: XC060-00013

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00647939

Ente schedatore: R03/ Museo Internazionale Design Ceramico

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o210-0000024

Relazione con schede VAL: 3o210-00157

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: ceramiche

OGGETTO

Definizione: vaso

Denominazione: Vaso Spertini

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 25319

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: VA

Nome provincia: Varese

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: comunale

Denominazione: Palazzo Perabò

Indirizzo: Lungolago Perabò, 5

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO [1 / 2]

INVENTARIO [2 / 2]

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1903

Validità: post

A: 1903

Validità: ante

Motivazione cronologia: marchio

Altre datazioni: 1906

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 2]

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: Società Ceramica Italiana Laveno

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1856-1965

Codice scheda autore: XC010-00002

Motivazione dell'attribuzione: marchio

AUTORE [2 / 2]

Ruolo: disegnatore

Nome di persona o ente: Spertini, Giorgio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1877-1908

Codice scheda autore: XC010-00005

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 2]

Materia: terraglia

Tecnica: modellatura

MATERIA E TECNICA [2 / 2]

Materia: metallo

Tecnica: doratura

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 41

Diametro: 39

Specifiche: diam. imboccatura 10

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Vaso ad anfora in terraglia decorato a smalto colore terra. Montatura in metallo dorato con andamento a linee di frusta con fiori applicati.

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [1 / 3]

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: fabbrica

Identificazione: SCI - Società Ceramica Italiana, Laveno

Descrizione: 23/ SCI/ 03 [impresso]

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [2 / 3]

Classe di appartenenza: marchio

Posizione: sotto la base della montatura metallica

Descrizione: aquila stilizzata [impresso]

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI [3 / 3]

Classe di appartenenza: marchio

Posizione: sotto la base della montatura metallica

Descrizione: F S cerchiato [impresso]

Notizie storico-critiche

Il Vaso Spertini costituisce una delle opere più celebri dell'artista e ceramista che lo ha disegnato: Giorgio Spertini. Quest'ultimo nacque a Laveno e lavorò per molti anni per la Società Ceramica Italiana (SCI), rappresentando una figura di fondamentale importanza capace di reinterpretare, nelle sue creazioni, i nascenti gusti della modernità. La manifattura, infatti, agli inizi del Novecento oltre a potenziare il settore industriale, iniziò una nuova produzione che mirava ad intercettare le ispirazioni espressive dell'Art Nouveau di matrice europea. Il Vaso ad anfora, realizzato nel 1903 su disegno suo costituisce, dunque, un emblematico esempio dell'arte manifatturiera ceramica, in cui gli elementi decorativi sono parte integrante dell'oggetto, acquisendone quasi un ruolo strutturale. Realizzato in terraglia dolce il pezzo esposto al museo, è adornato a smalto color terra, con la peculiare montatura in metallo dorato e andamento a linee di frusta. La certezza della collocazione cronologica è testimoniata dal marchio di fabbrica della Società Ceramica Italiana, rappresentato dalla raffigurazione di un'aquila stilizzata, e dalla data di esecuzione, impressi sotto la base della montatura metallica.

Questo vaso, dalle inconfondibili linee curve e sinuose, costituisce un evidente richiamo alla femminilità delle donne, i cui gusti sono sempre stati oggetto di interesse aziendale. Il vaso, inoltre, costituisce una delle opere più significative dell'intera collezione musealizzata e visibile all'interno della struttura di Laveno Mombello; un giudizio, questo, espresso da differenti critici e pubblicato anche all'interno del catalogo della Mostra del Liberty Italiano, ospitata nel 1972 presso il Palazzo della Permanete di Milano.

Il vaso è segnalato per la prima volta come ceramica significativa nel catalogo d'Asta Immagini del liberty italiano di Finarte del 1985. Il vaso fu ideato in stile liberty con decorazione a smalto e montatura metallica che ricorda le opere del secessionismo viennese e, più in generale, le istanze di gusto jugendstil. Il suo disegno innovativo, tuttavia, si basa su una lunga ricerca operata in quegli anni dallo stesso Giorgio Spertini e da Giorgi Ceragioli, che nel 1900 avevano disegnato dei vasi, sempre per la SCIA di Laveno, in ceramica smaltata con inserti in bronzo dorato.

La ricerca artistica operata da Spertini in questi anni, che culminò proprio con il vaso che da lui prende il nome, aderiva pienamente al linguaggio liberty e contribuì alla diffusione di una cultura estetica di un più vasto movimento artistico, che in Italia si diffuse rapidamente nell'ultimo decennio dell'Ottocento. Questo influenzò ampiamente i differenti aspetti dell'arte e dell'architettura, anche se nel territorio di Varese il liberty ebbe una più tarda diffusione rispetto alle istanze dei grandi centri del settentrione italiano (es. Milano, Torino, ecc.). In questa regione, tuttavia, il liberty giunse ad affascinare e interessare più che in altre parti della Lombardia, i numerosi artigiani e le aziende che si occupavano delle arti applicate.

Nei decenni passati la ricerca di Giorgio Spertini ha fatto fatica ad emergere dall'oblio e a venir riconosciuta, insieme all'attività di molti disegnatori ceramisti, come vera espressione artistica. Nei decenni scorsi, però, il giudizio sull'arte liberty e, più in generale sulle arti applicate, è profondamente mutato, riconoscendo nell'operato di Spertini uno dei più importanti epigoni della ceramica d'inizio secolo e della manifattura di Laveno. Quest'opera, dunque, costituisce una delle tappe fondamentali del lungo viaggio dell'arte del Novecento, resa celebre anche dall'artista, architetto e ceramista Galileo Chini. Essa rappresenta anche una significativa testimonianza formale che contribuì a diffondere la cultura della ceramica d'arte prodotta da designer, artisti e manifatture italiane tra la fine dell'Ottocento e i primi decenni del Novecento.

Sebbene piena espressione del Liberty lombardo questo vaso attesta il desiderio di rispondere alle istanze della società

contemporanea, ricercando nuove strade nella modernità del design italiano e nell'impiego di tecniche artistico-industriali innovative. Quest'opera seriale, inoltre, registra anche il sempre crescente interesse del mondo accademico e della società civile nei confronti della ceramica e delle arti applicate, un tempo definite dispregiativamente "arti minori". In questi ultimi anni, infatti, quest'opera è stata menzionata o esposta in significative mostre, tra le quali si distingue per importanza l'esposizione intitolata "La fragile bellezza. Ceramiche italiane d'arte tra Liberty e Informale", svoltasi dal 6 aprile al 17 agosto 2014 presso la Pinacoteca cantonale Giovanni Züst a Rancate (Mendrisio, Svizzera).

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 2]

Data: 2006

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche: tracce di ossidazione sulla montatura

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 2]

Riferimento alla parte: intero

Data: 2015

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

MUTAMENTI TITOLARITA'/POSSESSO/DETEZIONE

Tipo evento: deposito

Data evento: 1968

Note: deposito Richard-Ginori del 1968 acquisito in data 03. 02.2020

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione esistente

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: 1854 B

Note: particolare della base con marchi

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_XC060-00013_IMG-0000479357

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: 1854

Specifiche: #expo#

Nome del file originale: 1854.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Mostra Liberty

Titolo libro o rivista: Mostra del Liberty italiano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1972

Codice scheda bibliografia: XC010-00001

V., pp., nn.: p. 233, n. 461

V., tavv., figg.: t. v. 85

BIBLIOGRAFIA [2 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Terraglia italiana

Titolo libro o rivista: La terraglia italiana

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1956 (?)

Codice scheda bibliografia: XC010-00002

V., pp., nn.: p. 182

BIBLIOGRAFIA [3 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Civica raccolta

Titolo libro o rivista: Civica raccolta di terraglia. Museo della ceramica

Luogo di edizione: Laveno-Mombello

Codice scheda bibliografia: XC010-00015

V., pp., nn.: p. 3

BIBLIOGRAFIA [4 / 4]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Immagini Liberty

Titolo libro o rivista: Immagini del Liberty italiano

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1985

Codice scheda bibliografia: XC060-00005

V., pp., nn.: p. 78

V., tavv., figg.: inv. 88

MOSTRE [1 / 2]

Titolo: Mostra del Liberty italiano

Numero opera nel catalogo: n. 461

Luogo, sede espositiva, data: Milano, 1972-1973

MOSTRE [2 / 2]

Titolo: La fragile bellezza. Ceramiche italiane d'arte tra Liberty e Informale

Luogo, sede espositiva, data: Mendrisio (CH), Pinacoteca cantonale Giovanni Züst di Rancate, 6 aprile - 17 agosto 2014

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 1992

Ente compilatore: Museo Internazionale Design Ceramico

Nome [1 / 2]: Reggiori Albino

Nome [2 / 2]: Sangermano Nesta

Funzionario responsabile: Fontana Liviana

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2006

Nome: Lissoni Elena

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2006

Nome: Lissoni Elena

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2015

Nome: Zanzottera, Ferdinando

Ente compilatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando